

Alpini...



Sempre!

William Fucini

PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI

BELLUNO
TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI BELLUNO DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



AVVICENDAMENTO AL VERTICE

Il Generale Vezzoli è il nuovo Comandante delle Truppe Alpine



Il 20 aprile scorso si è svolta presso l'auditorium EURAC di Bolzano, alla presenza del Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario e di numerose Autorità civili e militari, la cerimonia di avvicendamento al vertice delle Truppe Alpine. Al Generale di Divisione Michele Risi, che lascia il servizio attivo dopo quarantacinque anni, è subentrato il Generale di Divisione Alberto Vezzoli.

Nel suo discorso di commiato, il Generale Risi ha richiamato il significato della professione militare, sottolineando il valore della formazione, dell'addestramento e della costante proiezione verso il futuro. «Prepararsi oggi significa rendere più sicuro il domani», ha affermato, evidenziando come ogni fase della vita militare - dalla formazione iniziale agli impieghi operativi - sia orientata ad affrontare le sfide future. Ha quindi rimarcato il ruolo delle

Truppe Alpine, capaci di coniugare tradizione e innovazione, forti del legame con il territorio e al tempo stesso pronte a operare in nuovi scenari, anche in ambienti estremi, mantenendo saldi i

valori di servizio, disciplina e dedizione al Paese.

Il Generale Vezzoli, già Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine, ha assunto l'incarico evidenziando il senso di responsabilità con cui affronta la nuova esperienza di comando, in un contesto operativo in continua evoluzione.

Nel suo intervento ha posto al centro il valore delle persone e delle relazioni, sottolineandone l'importanza per garantire efficacia operativa e coesione dell'Esercito. Ha quindi ribadito la necessità di proseguire nel solco tracciato, preservando il patrimonio di valori, tradizioni e professionalità delle Truppe Alpine e rafforzando la capacità di adattamento alle sempre mutevoli esigenze operative. Nel delineare le direttrici del proprio mandato, ha indicato nei principi di concretezza, empatia e responsabilità i fondamenti dell'azione di comando.



PRESIDENTE:

Stefano Mariech

DIRETTORE RESPONSABILE:

Italo Riera

REDAZIONE

DIRETTORE: **Italo Riera**

VICE DIRETTORE: **Nicola Mione**

ADDETTO AGLI INDIRIZZI:

Luciano Dionessa

Hanno collaborato:

**Giuseppe D'Alia, Riccardo De Cecco,
Fabio Degan, Vania Lirussi, Silvia Losego,
Luigi Rinaldo.**

Direzione, Redazione e Amministrazione
presso la sede A.N.A. - Via Mezzaterra, 11/A
FELTRE - Tel. 0439.80992 - Fax 0439.83897

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
N. 6/79 - Prot. N. 23337 del 22 ottobre 1979
Editore A.N.A. Feltre - Via Mezzaterra, 11/A
Iscr. repertorio ROC n. 23842
Stampa DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)



IN COPERTINA:

*Genova, 10 maggio 2026.
Sfilamento all'Adunata.*

(g. c. Luigi Rinaldo)

IN QUARTA DI COPERTINA:

*Primavera 1915.
Caporal Maggiore con
l'equipaggiamento da guerra.*

La tempesta perfetta

di Nicola Mione



‘La tempesta perfetta’ è il titolo di un film americano del 2000, che si ispira ad una storia realmente accaduta: nel 1991, durante una battuta di pesca, un peschereccio viene travolto da un uragano, che, combinandosi con altre due perturbazioni, crea un’anomalia meteorologica senza precedenti, ribattezzata dalla stampa appunto ‘tempesta perfetta’.

Non è però di catastrofi naturali che vogliamo parlare qui, ma piuttosto delle ‘tempeste mediatiche’, che nei mesi scorsi hanno toccato la nostra Associazione combinandosi tra loro ad arte. Fortunatamente l’esito della vicenda non è stato quello del film, con la barca naufragata, ma quello invece di una riflessione serena, che supera con buon senso e fiducia ogni ‘tempesta’ interna o esterna al nostro mondo alpino.

Parlando allora di tempeste mediatiche, sono stati tre gli elementi che hanno colpito l’A.N.A. nei mesi scorsi. Il primo è stato la costituzione di un movimento chiamato *Alpini per il cambiamento* (un nome che sembra quasi quello di un partito politico) creato da Soci ed ex-Soci, che, contestando la rielezione del Presidente Favero, chiedono un cambiamento interno all’Associazione. Il movimento contesta e attacca l’A.N.A. su decisioni prese in passato e anche su scelte più attuali e si compone di ex-Consiglieri Nazionali, di Soci e di ex-Soci inseriti a vario titolo nel mondo alpino.

Sia ben chiaro, discutere per il bene dell’Associazione è giusto e legittimo e mai si contesterà questo diritto; sorgono però alcuni dubbi sul modo in cui lo si fa: i sostenitori di questo movimento, per cambiare l’Associazione, scelgono di farlo attaccandola e diffondendo mail e comunicati a Gruppi e Sezioni, sulla stampa e sui media.

Due le riflessioni: una persona che ‘ama’, sceglie di farlo ‘distruggendo’ la reputazione di ciò che ama? Ricorda un po’ quei mariti descritti dalla cronaca, che ‘amano’ le proprie mogli con violenze e prevaricazioni. E ancora: tutti quegli ex-Consiglieri, ex-Presidenti, ex-‘vari’, che contestano decisioni del passato, quando erano in carica... dove erano e cosa facevano?

Il secondo elemento della ‘tempesta’ è stata la consegna del cappello ai Volontari delle Olimpiadi, avvenuto a Verona. Su questa vicenda c’è stata indubbiamente una scarsa comunicazione da Milano, che ha generato forti equivoci: chi ha prestato servizio alle Olimpiadi Invernali inquadrato nella componente alpina dei Volontari, è stato inserito nella *Joint Task Force*, che è stata una realtà ‘ibrida’ composta cioè da soci A.N.A. e da militari in servizio sotto controllo diretto dell’Esercito, quindi di fatto arruolati per un tempo limitato alle esigenze olimpiche. Lo stesso Esercito, attraverso il Centro Addestramento Alpino, ha valutato i tempi di formazione e permanenza in servizio dei Volontari riconoscendo loro (caso per caso) la sussistenza (o meno) dei requisiti per ricevere il cappello. La consegna è avvenuta a Verona nell’ambito di una cerimonia A.N.A., che intendeva ringraziare queste persone.

Non è stata dunque l’A.N.A. a consegnare cappelli ‘a caso’, ma una vera e propria iniziativa dell’Esercito come chiarito pubblicamente anche dal nuovo Comandante delle Truppe Alpine, Generale Vezzoli. Del resto, nella nostra Associazione questi ‘volontari col cappello’ possono essere iscritti solo come Aggregati, non come Alpini: nessun cappello regalato dall’A.N.A., dunque.

I *social media* si sono però scatenati con tonnellate di fango su tutto e su tutti, fino al punto di augurare morte e sciagure al Presidente Favero con tanto di relative vignette ispirate dall’intelligenza artificiale. Augurare morte e diffamare ci appartiene? O forse chi lo fa, sentendosi fiero del cappello che porta, non lo sta invece disonorando con questi atteggiamenti? Magari, come sempre, sarebbe stato meglio chiedere e informarsi prima di parlare.

Il terzo elemento della tempesta è stato quello delle annunciate contestazioni in Adunata dove, anche qui, per mezzo dei *social*, siamo stati dipinti come assassini (Alpini assassini per la precisione), violentatori, espressione del patriarcato e chi più ne ha più ne metta. Slogan, volantini, manifesti, promesse di contestazioni a suon di fischi e *sit-in*. Molti per questo

clima non hanno partecipato volentieri all’Adunata oppure non ci sono proprio andati.

Cosa si è vissuto invece a Genova? Un bel clima di amicizia in pieno spirito alpino con qualche isolato striscione di protesta, che non ha generato polemiche o sgomento tra i presenti. Le donne genovesi alla fine non sono state violentate e, ve l’assicuro, non sono state assassinate persone. Solo fango, tanto fango, lavato via però dalla pioggia.

Questa ‘tempesta perfetta’ dunque che ha portato?

‘Tanto tuonò che non piovve’, mi vien da dire. Sicuramente ha evidenziato malumori e richieste, che andranno sicuramente considerati nelle loro parti costruttive e propositive; la Sede Nazionale sta già procedendo in questo e ha messo al tempo stesso in luce una serie di figure interne ed esterne all’Associazione, che sicuramente non la sostengono, anzi provano piacere nello svilirla o che, forse, semplicemente in essa non credono.

Attenti ai falsi profeti diceva la Bibbia e sempre da lì traiamo memoria del fatto che la parola ‘Satana’ si traduce in ‘colui che divide’. Sicuramente l’aria sulfurea e stagnante che si è respirata prima dell’Adunata, dopo si è fatta più leggera, perché in fondo gli Alpini si sono riconosciuti tra loro in ciò che li unisce.

Siamo persone aperte all’amicizia e non gonfie di rancore, forse perché siamo capaci di valutare chi ci sta di fronte dalla stretta di mano e dallo sguardo, dal senso di fiducia ‘fiutato a pelle’ nella concretezza dei gesti e delle attività portate avanti.

Il resto non ci appartiene perché, lo sappiamo da tempo, ‘in montagna non c’è fango’.



Sette Medaglie d'Oro per una Sezione

di Nicola Mione



Prosegue il percorso di approfondimento storico che intende ridare luce alle vicende umane delle Medaglie d'Oro che fregiano il nostro Vessillo Sezionale. È un modo per stringerli a noi nel ricordo e trarre dal loro esempio stimolo e motivazione per affrontare con coraggio il presente.

La Medaglia d'Oro Gino Agostino Antoniol¹



Gino Antoniol nacque a Sovramonte il 28 agosto 1911 da Giovanni e Teresa Moretto, in una famiglia di contadini. Ben presto costretto ad emigrare per ragioni economiche in Francia, dove trovò impiego come operaio, rientrò in Italia nel 1932 per prestare il servizio di leva nel Battaglione Feltre del 7° Reggimento Alpini, dove giunse il 13 marzo. Fu congedato il 3 settembre 1933, ma già nell'aprile 1935 fu richiamato alle armi

in vista dello scoppio della Guerra d'Etiopia, fu promosso Caporale, partendo poi effettivamente nel gennaio 1936 per l'Africa Orientale con la 5^a Divisione Alpina *Pusteria* e prendendo parte a quel ciclo operativo. Nuovamente congedato, da Caporal Maggiore, fu richiamato in servizio una terza volta nel gennaio 1941 e nel febbraio fu inviato sul Fronte Greco-Albanese, sempre in forza alla *Pusteria*, combattendo col *Belluno* sul Tomori.

Dopo la resa della Grecia, Antoniol fu trasferito in Montenegro, dove era in corso una violenta rivolta, e durante la cruenta Battaglia di Pljevlja meritò la Medaglia di Bronzo al Valor Militare perché «Comandante di squadra fucilieri, assaltato due volte a colpi di bombe a mano da preponderanti forze riusciva a contenere il nemico e ricacciarlo e, nonostante fosse fatto segno a violento fuoco non esitava a piazzare il fucile mitragliatore in posizione scoperta e ad aprire il tiro contro forti nuclei nemici. Leggermente ferito, dopo una sommaria medicazione, ritornava al suo posto di combattimento e, incurante del preciso fuoco avversario, continuava nella lotta fino a combattimento ultimato. Esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. Pljevlje, 1 dicembre 1941».

Promosso Sergente, fra la fine del 1942 e il 1943 fu di presidio in Provenza e, quando fu annunciato l'armistizio dell'8 settembre, si sbandò, sfuggendo alla cattura da parte delle truppe tedesche ed entrando nelle formazioni partigiane del Cuneese, divenendo Comandante di un reparto.

Cadde il 15 marzo 1944, durante uno scontro con i Tedeschi in Alta Val Corsaglia, in località Fontane.

Per onorarne la memoria fu decretata la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare perché «Sottufficiale di elevati sentimenti ed animato da vivo amor patrio, si arruolava tra i primi nelle file partigiane altamente distinguendosi per slancio entusiastico e per coraggiosa fermezza. Organizzatore capace e comandante esemplare, portava il suo reparto ad alto livello per spirito combattivo, per addestramento e per efficienza guerriera. Nei duri combattimenti dell'inverno 1943-44 si prodigava in una lotta senza quartiere contro forze soverchianti, contendendo aspramente al nemico il terreno e riconquistando posizioni in disperati attacchi. Nel combattimento della successiva primavera tenacemente difendeva posizioni di montagna lottando in condizioni di schiacciante inferiorità. Soverchiato il suo reparto da forze superiori, decideva generosamente di offrire la vita per la salvezza dei suoi uomini ed impegnava da solo il nemico col suo mitragliatore dall'alto di un casolare. Fatto segno a violento fuoco e gravemente ferito, continuava a combattere, cadendo alla fine crivellato di colpi, ma con l'arma ancora in pugno. Fontane (Val Corsaglia), 15 marzo 1944».



Fontane di Frabosa Soprana (Cuneo). Una rappresentanza del Gruppo Alpini di Zorzoi presente con il Vessillo Sezionale e col Gagliardetto di Gruppo presso la lapide che ricorda il sacrificio del compaesano Gino Antoniol in Alta Val Corsaglia.

¹ Più approfonditi particolari e riferimenti sulla figura di Antoniol si possono ricavare da BALESTRA, Carlo 2023, *Da Zorzoi alla Val Corsaglia. La Medaglia d'Oro Gino Antoniol*, in «Alpini... Sempre!», 4, Dicembre 2023, pp. 10-12.

Il cuore degli Alpini pulsa a Rasai con lo *Zibaldone Alpino*

di Silvia Losego



Ci sono serate in cui la memoria smette di essere un semplice archivio di ricordi e diventa voce e cuore di vita vissuta, momenti di commozione profonda. Questo è ciò che ha condiviso il pubblico riunito il 16 maggio scorso nella Sala Multimediale della DBS di Rasai, per la presentazione di *Zibaldone Alpino*, l'opera con cui il Vice Presidente Nazionale Vicario dell'A.N.A. Carlo Balestra ha ripercorso le tappe fondamentali della propria vita associativa, raccogliendo i suoi 'pezzi' pubblicati nel periodico sezione *Alpini... Sempre!* negli ultimi dieci anni.

Il volume non è un semplice resoconto cronologico, ma una preziosa raccolta di scritti ed esperienze personali e, pagina

dopo pagina, Balestra non ha solo raccontato la storia, ma ha ripercorso i passi di chi ha camminato sui sentieri impervi della storia alpina, il silenzio delle vette e il calore fraterno della condivisione. Il libro si rivela un testamento di storie di vita "dove i racconti scorrono nel tempo in un guazzabuglio di ricordi, di pensieri, di considerazioni".

Il Vice Presidente Sezionale Vicario con delega al Centro Studi Nicola Mione ha condotto la serata, che è stata aperta dalla presentazione del Direttore di *Alpini... Sempre!*, Italo Riera, con cui in passato Balestra ha condiviso la pubblicazione di testi storici su testimonianze di reduci.

A rendere l'atmosfera ancora più toccante sono state le voci del Coro Sintagma: i loro canti si sono intrecciati alle letture dei brani, amplificandone l'intensità. Note e parole hanno vibrato all'unisono, strappando anche qualche lacrima ai presenti, uniti nel ricordo di chi è andato avanti e nella celebrazione di valori che non sbiadiscono.

La serata di Rasai ha dimostrato che lo spirito alpino non è un retaggio del passato, ma un fuoco vivo che continua a scaldare il presente con la forza dell'altruismo, della memoria e di un amore per le proprie radici, così come sottolineato anche dal Presidente della Sezione Stefano Mariech in apertura di serata, che ha voluto ricordare l'entusiasmo e l'abbraccio con cui la popolazione di Genova ha accolto, contro ogni aspettativa, gli Alpini di tutta Italia durante la recente Adunata Nazionale: l'amore per gli Alpini e il rispetto per la loro storia è il veicolo che fa superare ogni tentativo di conflitto e di polemica.



Libreria
Quattro
Sassi

IN LIBRERIA

LA LIBRERIA DEL TERRITORIO

CON SCONTI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO - SCONTO 20% SU TUTTA LA CANCELLERIA

**A tutti i Soci ANA sconto del 15% sui libri EDIZIONI DBS
CI TROVI ANCHE SU WWW.BOOKDEALER.IT**

Via Quattro Sassi, 4 - Rasai di Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439 394113 - info@libreriaquattrosass.it - www.libreriaquattrosass.it

Orari libreria: da martedì a sabato 9.00-12.30 e 15.00-19.00 - Lunedì dalle 15.00 alle 19.00



ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

di Vania Lirussi

Vico Calabrò e gli Alpini

Sette allegre biciclette in fuga partono dal Museo Storico della Bicicletta di Cesiomaggiore proiettandosi nel cielo azzurro all'inseguimento di una penna alpina che le guida. Nella loro corsa abbracciano un paesaggio verdeggiante, da cui si innalzano le cime dorate dei monti. Una chiesetta che spicca isolata tra i boschi e lo stemma dell'A.N.A. Feltre sono altri fondamentali elementi identificativi del disegno.

Si tratta, infatti, della locandina per il 9° Campionato Nazionale A.N.A. di Mountain Bike, che si svolgerà il 5 e 6 settembre prossimi a Cesiomaggiore, organizzato dalla Sezione di Feltre.

È un'illustrazione luminosa, che evidenzia appieno quello che vuol essere il campionato: una gara di velocità, ma gustando la bellezza dell'ambiente naturale nel rispetto del territorio.

Il tutto tenendo presente i cardini della sua storia e delle sue eccellenze. Così non potevano mancare l'aspetto religioso e il Museo Storico della Bicicletta *Toni Bevilacqua*, che avrà un ruolo importante nella competizione sportiva.

Il disegno al centro della locandina cattura l'attenzione, riassume l'evento in pochi tratti e lo fa notare anche all'osservatore più distratto, suscitando un'immediata simpatia. La luce, le tonalità di colore, lo stile riconducono inconfondibilmente all'autore, Vico Calabrò.

Socio Aggregato del Gruppo di Villabruna, Calabrò non è nuovo alla collaborazione con gli Alpini. Risale, infatti, al 1997 il suo grande dipinto murale al Casel di Villabruna.

È un affresco intitolato *Da l'erba al formajo* alla cui realizzazione contribuirono come muratori Elio Magrin, Hideo Sakata e Walter Zanella, e come collaboratori Bruno De Pellegrin, Livio Maraga,

Lino Pauletti e Yumiko Ui.¹ Occupa la parete di fronte all'entrata nella sala principale, misura m 3,30 x 3,30, è suddiviso in due fasce ed illustra la storia del latte, dal fieno alla mungitura, alla lavorazione e al prodotto finito. Nella fascia superiore sono rappresentati dei contadini intenti a tagliare, a raccogliere e ad accumulare il fieno con attrezzi manuali.

Come in una vera e propria storia per immagini osservabile da sinistra a destra, nell'ultima parte è dipinta una donna impegnata nella mungitura seduta sul classico *scagnel*.

La fascia sottostante, di maggiori dimensioni, è più ricca di dettagli raffigurando varie fasi del lavoro all'interno del Casel.

Compaiono altre figure, tra cui una signora che porta il latte con il recipiente a spalla (*bigol*), e sullo sfondo un uomo con in mano uno strumento specifico per il controllo del latte. Altri lavoratori sono ritratti in varie mansioni con adeguati utensili, particolari vasi e una zangola (per la produzione del burro) fino agli addetti alla grande caldaia in rame sul fuoco acceso. Nel settore finale sono messe in bella vista le forme di formaggio sulle scaffalature in legno.

L'opera documenta un mondo agricolo scomparso e può essere letta come una testimonianza della trasformazione del lavoro e della società, ma racconta anche la storia propria del Casel di Villabruna. Infatti, vi sono riprodotti fedelmente i due contenitori autentici del Casel con alcuni libretti di conferimento del latte tuttora conservati nella stanza attigua². Inoltre, se maggior rilevanza è data ai personaggi centrali cioè i protagonisti impegnati nell'attività di lavorazione del latte, non meno significativa è la figura delineata sulla soglia: un Alpino che aspetta di entrare nel Casel ristrutturato.

L'edificio fu costruito quale *Latteria Sociale di Villabruna* in località *Portelette* tra il 1927 e il 1929. Venne chiuso dopo una quarantina d'anni e nel 1992, ad opera degli Alpini, nacque un'associazione chiamata *Amici del Casel* per il recupero dello stabile. Il fabbricato vide gli Alpini al lavoro per parecchi anni³.

Per l'inaugurazione del 17 settembre 1995 venne redatto un volumetto dal titolo *Il nostro "Casel"*, a cura di Dino Tonin, dove l'illustrazione della copertina si deve al pittore Calabrò.

Ancora una volta è un'immagine che dice tutto, è una fotografia della storia del Casel suddivisa in due scene, dal primo utilizzo come luogo di lavorazione del



latte dipinta in una metà dell'edificio, al nuovo utilizzo come sede del Gruppo A.N.A. nella seconda metà dello stesso. Le due distinte scene sono separate dalla porta d'ingresso al centro. L'avvenuta ristrutturazione è evidenziata con gli Alpini festanti che si affacciano dalle finestre suonando e che brindano accanto al focolare.

La scena alpina non sarebbe completa se non ci fosse anche un mulo all'esterno del Casel. Sullo sfondo lo scenario delle Vette racchiude la vallata dove compaiono i riferimenti ai vecchi proprietari del terreno su cui sorse il Casel: i conti De Mezzan, di cui si vede la villa con il borgo di Grum. Poco distante sono tratteggiati Castel Lusa e la sua antica chiesetta. Sul monte soprastante si scorge un'altra chiesetta. A caratterizzare l'opera è anche il musicista solitario in veste di Alpino, che osserva il Casel: il musicista è un personaggio ricorrente nelle creazioni di Calabrò.



1995
In Anna e Denis
Autore dell'affresco al Casel di Villabruna
Vico 21.6.97



Proprio presso il Casel, nel 1997, si tenne una mostra dei suoi lavori, dipinti, incisioni e litografie, con la presentazione di Dario Turrin e di Don Giulio Perotto. Nello stesso anno, in ricordo dell'affresco al Casel di Villabruna, il pittore donò all'Alpino Devis Fiorot una litografia a tema con dedica. Un'altra opera del 2001, sempre omaggio dell'artista, è appesa all'interno della sala principale del Casel.

Gli Alpini di Villabruna e gli Amici del Casel sono organizzatori di una sagra annuale dedicata a San Marcello, che si tiene nel paese di Umin; in passato con l'occasione Calabrò offrì due sue litografie al fine di contribuire al finanziamento del restauro della pala d'altare di Girolamo Turro e degli affreschi della chiesa di San Marcello.

Nato ad Agordo nel 1938 e residente a Caldogno (Vicenza), Ludovico Calabrò, noto come Vico, è presente da 55 anni nel territorio feltrino sia con la produzione artistica che con l'impegno umano e sociale, come ha ben sottolineato la recente mostra *Paesaggi feltrini reali e fantastici* allestita nella Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda a Feltre.

Il percorso ha presentato 170 opere, che hanno rimarcato la varietà stilistica e tematica dell'artista, dalle varie tecniche usate ai registri espressivi. Dipinti, affreschi, acqueforti, incisioni, disegni esposti hanno messo in risalto paesaggi e momenti di storia locale raffigurati con il suo linguaggio tipico, che può andare dal comico al tragico, dal giocoso all'ironico, al poetico.

Come è stato detto all'inaugurazione «la storia di Vico Calabrò è ormai una parte viva della storia di Feltre».



1 Dall'opuscolo *Vico Calabrò a Feltre* stampato per la mostra *Paesaggi feltrini reali e fantastici* tenutasi presso la Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda di Feltre dal 29 novembre 2025 al 26 marzo 2026.

2 Ringrazio il Capo Gruppo di Villabruna Devis Fiorot per le informazioni e la disponibilità ad aprire la sede.

3 TONIN, Dino (cur.) 1995, *Il nostro "Casel"*, Feltre (Belluno), Tipografia Beato Bernardino, pp.18-19.



ECOSTUDIO
A M B I E N T E
AL TUO FIANCO DAL 1995

SICUREZZA - AMBIENTE - IGIENE ALIMENTARE - FORMAZIONE
SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - ANALISI CHIMICHE - SOFTWARE GESTIONALI ERP

Seren del Grappa (BL) 

Maniago (PN) 

Tel. 0439.448441 - www.ecostudio.it - info@ecostudio.it

50° del Gruppo di Pez: dal 1976 al servizio del territorio

di Silvia Losego



Era il 2 febbraio 1976 quando, grazie all'iniziativa del primo Capo Gruppo Giovanni Tifton, nasceva ufficialmente il Gruppo Alpini di Pez; mezzo secolo di storia e di valori, che non conoscono il passare del tempo, festeggiati il 23 e 24 maggio scorsi all'interno della grande famiglia della Sezione di Feltre. Dalla fondazione a oggi, il Gruppo ha saputo farsi custode della memoria e punto di riferimento per il suo territorio.

Per inaugurare i due giorni di festeggiamenti, in una splendida serata dal sapore estivo, sabato 23 nella piazza antistante la Chiesa di Pez, sotto lo sguardo attento delle Vette Feltrine, si è tenuto il concerto della Filarmonica di Lentiai diretta dal Maestro Domenico Vello. Alla presenza del Presidente Sezionale Stefano Mariech e di alcuni rappresentanti del Consiglio di Sezione, la Filarmonica ha proposto brani dal proprio repertorio, spaziando dalle colonne sonore del cinema internazionale al soul, dal rock 'n' roll al pop, senza dimenticare le musiche degli Alpini. Una

serata suggestiva che ha trasformato una piazza paesana in un teatro a cielo aperto e ha permesso al pubblico di lasciarsi travolgere dall'energia delle note della Filarmonica.

La domenica mattina si è aperta con il rito istituzionale, ma sempre significativo dell'alzabandiera presso il Monumento ai Caduti di Pez: un momento solenne e coinvolgente per sentirsi parte di qualcosa di più grande. Quindi la Chiesa parrocchiale ha accolto in un abbraccio tutte le Penne Nere presenti e don Claudio Centa ha officiato la S. Messa, animata da una corale diretta dal Maestro Pio Sagrillo. Nella sua omelia il parroco ha voluto sottolineare i quattro punti cardine dell'attività di questo gruppo di Alpini per la propria comunità: l'attenzione alle persone, in particolare ai bambini e agli anziani, 'senza lasciare nessuno indietro'; l'attenzione all'ambiente e al territorio, con le opere di salvaguardia e di rifacimento delle strutture ammalorate e nella bonifica e abbellimento di spazi comunitari; i momenti aggregativi, che non riguardano solo gli Alpini, ma coinvolgono anche i familiari e gli amici, mettendo un'attenzione particolare a non togliere spazio ai riti religiosi; infine la collaborazione con la parrocchia, rispondendo anche alle necessità pratiche come il rifacimento del tetto o l'aiuto alla festa patronale.

Al termine del rito religioso, dal piazzale antistante la chiesa ha preso avvio lo

sfilamento lungo le vie imbandierate del paese: aperta dalla Filarmonica di Lentiai, che ha scandito il passo con le sue note, la sfilata si è riportata di fronte al Monumento ai Caduti, per la resa degli onori con la deposizione di una corona e la benedizione del parroco. La cerimonia si è conclusa con gli interventi del Sindaco di Cesiomaggiore Carlo Zanella, che ha ribadito il valore del legame che gli Alpini di questo Gruppo hanno con il territorio e la comunità, le parole di benvenuto del Capo Gruppo di Pez Roberto Bof, che ha voluto ripercorrere alcune delle tappe della storia del Gruppo, ricordando il nome dei Capi Gruppo che l'hanno preceduto, e il saluto della Sezione di Feltre portato dal Vice Presidente e Coordinatore della Protezione Civile sezionale Dario Dalla Zanna.

Un anniversario, quello del Gruppo di Pez, che non guarda solo al passato e alle tante azioni compiute verso la comunità, ma che rinnova per il futuro quei valori di generosità e memoria che le Penne Nere tramandano da generazioni.



La 64ª del Feltre si ritrova a quasi mezzo secolo dalla *naja*

Il tempo non cancella i legami nati sotto il cappello alpino. Nella giornata del 6 giugno scorso i vecchi commilitoni della 64ª Compagnia del Battaglione *Feltre* si sono riuniti per una speciale rimpatriata a quasi cinquant'anni dal servizio militare, sospesi tra l'emozione dei ricordi e la gioia del presente. La giornata si è aperta con un momento solenne e doveroso: un pensiero commosso e un ricordo affettuoso rivolto a tutti i compagni andati avanti.

Successivamente, le Penne Nere si sono trasferite presso la sede della Protezione Civile, dove hanno potuto visitare la struttura e condividere un gradito rinfresco. La festa è poi entrata nel vivo con il tradizionale rancio nella splendida cornice della

Birreria Pedavena. A fare gli onori di casa è stato proprio un *vecio* della Compagnia, Lionello Gorza, storico gestore del locale, al quale i compagni di gioventù hanno espresso vivo orgoglio per la sua recentissima nomi-

na a Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tra canti, brindisi e vecchi aneddoti di caserma, gli Alpini hanno confermato che la vera fratellanza nata sotto la *naja* non invecchia mai.





GRUPPO ALPINI VALDEROA 90° fondazione 1936 - 2026

Alano di Piave - Sezione Feltre

Conca delle Medaglie d'Oro al Valor Militare

domenica 19 luglio 2026

Commemorazione Caduti Alta Val Calcino Cippo di Domador

PROGRAMMA

SABATO 18 LUGLIO

- Ore 07.30 Ritrovo presso la sede del Gruppo Valderoa Alano di Piave, salita in auto a malga Domador
- Ore 08.30 Camminata sui sentieri della Grande Guerra con salita a cima Solarolo e cima Valderoa, deposizione corone ed onore ai caduti presso i cippi
- Ore 20.00 Cena presso la sede del Gruppo Valderoa - Alano di Piave spezzatino con patate e polenta - acqua - vino - caffè
È gradita la prenotazione

DOMENICA 19 LUGLIO

- Ore 09.30 Ritrovo presso la sede del Gruppo Valderoa - Alano, salita in auto al Cippo di Domador
- Ore 11.30 Deposizione corona al Cippo di Domador Santa Messa al campo in suffragio di tutti i caduti
- Ore 13.00 Ristoro alpino presso area Cippo di Domador
Piatto freddo: sopressa - formaggio - pane - acqua - vino - caffè - dolce
(offerta libera)

In caso di maltempo la commemorazione si terrà ad Alano di Piave, con S. Messa in chiesa e pranzo in sede alpini.

Il Gruppo Alpini Valderoa, declina ogni responsabilità per danni a cose e/o persone prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione.

UNA GARA NAZIONALE DI MOUNTAIN BIKE a Cesiomaggiore

Sarà il Comune di Cesiomaggiore ad ospitare il Campionato Nazionale A.N.A. di mountain bike nei giorni 5 e 6 del prossimo settembre. Si tratta di un evento di grande rilevanza, che accenderà i riflettori sul Feltrino, offrendo l'occasione ai partecipanti di conoscere ed apprezzare zone ricche di attrattive naturalistiche e di storia in nome dei comuni valori alpini e della promozione del territorio montano. La gara sarà introdotta sabato sera in loc. Pradenich, dall'esibizione della fanfara vicentina *Note Alpine*, che regalerà ai presenti le emozioni della tradizione alpina. Domenica si svolgerà la gara, il cui tracciato attraverserà il territorio di Cesiomaggiore per concludersi nella sua piazza. Un evento che vedrà la presenza e la partecipazione anche del Consiglio Direttivo Nazionale, che per l'occasione si riunirà il pomeriggio del sabato a Feltre, nelle prestigiose sale della Galleria d'Arte Moderna *Carlo Rizzarda*. Un fine settimana, dunque, decisamente improntato ai valori dello sport e della tradizione alpina, che porterà visibilità e darà lustro alla nostra Sezione, ai nostri Gruppi, agli sportivi e a quanti a vario titolo si stanno impegnando per la buona riuscita della manifestazione. Vi aspettiamo numerosi a Cesiomaggiore il 5 e il 6 settembre!



ANGOLO
PARRUCCHIERI
donna uomo
33

Piazza della Vittoria, 33
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Cell. **351 8290749**

QUANDO IL MARE INCONTRA LA ROCCIA

Genova si tinge di verde, alpino

di Silvia Losego

La 97ª Adunata Nazionale ha trasformato il capoluogo ligure in un mare di Penne Nere. Tra caruggi, il Porto Antico e la maestosa Piazza De Ferrari, oltre 400.000 Alpini hanno colorato la città di gioia, solidarietà e canti corali, celebrando il forte legame di fratellanza che unisce le montagne al mare.

Le previsioni della vigilia, che descrivevano Genova come una città ostile all'evento, tra strascichi di polemiche del passato recente e remoto, sono state smentite: gli Alpini sono stati accolti ovunque con entusiasmo e con tanta voglia di stare insieme condividendo la festa.

Dall'8 al 10 maggio Genova si è dimostrata una città ospitale e accogliente, richiamando in Liguria centinaia di migliaia di Penne Nere e amici da tutta Italia e dall'estero.

Anche la Sezione di Feltre è giunta con una rappresentanza significativa di Alpini, soci e simpatizzanti, che hanno voluto portare il saluto del nostro territorio alle sponde del Mar Ligure. Molti di loro hanno potuto sperimentare da vicino l'accoglienza dei genovesi, trovando ospitalità nelle famiglie, nelle parrocchie e nelle strutture messe a disposizione dall'organizzazione.

Per la prima volta gli Alpini feltrini hanno alloggiato anche su una nave, organizzata e gestita dalla Sezione di Valdagno, gemella di Feltre, e dal personale della *Moby Orly*: un'esperienza particolare, che ha dato, al di là di alcune criticità e



qualche imprevisto, un'emozione unica e ricordi indelebili, dimostrando ancora una volta che per gli Alpini nulla è impossibile.

Nei giorni della manifestazione, l'eco dei canti tradizionali ha sostituito il rumore del traffico, trasformando ogni locale e ogni piazzetta in un luogo di incontro spontaneo. Il centro sto-



**FPB
CASSA**

**DI FASSA
PRIMIERO
BELLUNO**

FPB Cassa di Fassa Primiero Belluno





rico genovese, con i suoi tipici vicoli stretti, i caruggi, ha fatto da cassa di risonanza per le fanfare, i cori e le fisarmoniche.

L'ultima volta che Genova aveva ospitato l'Adunata era il 2001. Questo ritorno, fortemente voluto e celebrato dalla città, ha caricato l'evento di un'emozione palpabile. Il calore della gente ha vinto ogni distanza geografica e climatica, dimostrando come lo spirito alpino sia un patrimonio condiviso da Nord a Sud dell'Italia.

Un elemento simbolico forte di questa edizione è stata la presenza, in porto, della Nave Scuola *Amerigo Vespucci*, che ha affiancato la città nella sua veste di 'capitale' delle Penne Nere. La contemporanea presenza degli Alpini e della *Vespucci* ha permesso di unire idealmente le due anime di Genova: quella marinara e quella montana.

Il momento più intenso è stato, come sempre, quello della domenica, che ha visto sfilare oltre novantamila Alpini da Via XX Settembre a Piazza della Vittoria.

Dopo due giornate caratterizzate da un sole splendente e da temperature prettamente estive, la mattina di domenica ha accolto gli Alpini con un grigio cielo minaccioso, il quale, proprio poco prima che arrivasse il turno della Sezione di Feltre, si è trasformato in uno scroscio incessante di pioggia. Accompagnate dalle note della Fanfara di Borsoi, le maglie verdi degli Alpini feltrini non hanno ceduto al timore della pioggia, ma hanno fieramente sfilato al seguito del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Stefano Mariech a cui si è affiancato, nei pressi del Labaro Nazionale e del palco d'onore, il Vice Presidente Nazionale Vicario Carlo Balestra.

Molti degli Alpini sono tornati da Genova con il cuore colmo di ricordi: gli incontri con le altre Sezioni, le amicizie ritrovate, quelle nate da nuove conoscenze, le sere passate a cantare nelle piazze, i momenti istituzionali.

In fondo l'Adunata, al di là della festa, è prima di tutto un'occasione per rinnovare l'impegno a 'essere Alpini' nella vita quotidiana, nelle famiglie, nel lavoro e nelle comunità in cui viviamo.

Con l'edizione 2026, Genova raggiunge la quota di sei Adunate ospitate (1931, 1952, 1963, 1980, 2001 e 2026), confermandosi città simbolo per il mondo alpino.

Al termine della sfilata, il passaggio della 'stecca' alla rappresentanza della città di Brescia ha segnato idealmente il cammino verso la prossima Adunata.

Il testimone passa così per il 2027 da una città che ha saputo accogliere con entusiasmo a un nuovo territorio pronto a raccogliere il lascito di valori, memoria e solidarietà che l'Adunata degli Alpini porta con sé in ogni edizione.



Hyundai KONA GPL

Il GPL al prezzo del benzina.



Anticipo € 7.300
Valore Futuro Garantito € 13.128
TAN 6,45% - TAEG 8,23%

Hyundai KONA GPL XTech tua da:
€ 139 al mese
in 35 rate per tutti,
solo con finanziamento Hyundai Plus.

D'INCA srl

PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504



5 ANNI
Garanzia
Km illimitati

★★

Publicità. Gamma KONA MY26 GPL: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 7,035 a 7,631. Emissioni CO₂ g/km da 122 a 132 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 05/06/2026 fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €5.200 così composto: €2.200 Hyundai Promo, €1.000 Hyundai Boost e €2.000 Hyundai Plus TCM. Offerta valida per contratti di acquisto sottoscritti e immatricolazioni entro il 30/06/2026. Esempio di finanziamento Hyundai KONA MY26 GPL XTech 1.0 T-GDI GPL MT, Prezzo di Listino € 27.350, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 22.150, anziché € 24.150 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 7.300; importo totale del credito € 14.850; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 13.128,00 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 18.172,01 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 138,90 (oltre la rata finale). TAN 6,45% (tasso fisso) - TAEG 8,23% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.744,70, istruttoria € 395, incasso rata € 390 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1.000; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva € 38,11; max. km totali 30.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/ sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito <https://www.hyundaicapitalitaly.com/trasparenza> da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. Si precisa che nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario non sono state effettuate promozioni sullo stesso modello nella versione GPL. *Fonte: MIMIT - Regione Lombardia, basato su prezzo medio unitario di 0,796 €/litro per il GPL, aggiornato a maggio 2026. Serbatoio a GPL riempibile fino all'80% per questioni di sicurezza. Stima riferita a KONA GPL MY26. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it - e-mail: labirreria@libero.it



PULIZIA
CAMINI
 FUMISTA - SPAZZACAMINO

COSTRUZIONE
CANNE FUMARIE
E POSA TUBI IN ACCIAIO
VIDEOISPEZIONI
PULIZIA CAMINI
DI STUFE A LEGNA
CAMINETTI E STUBE

FENT DIEGO

Tel. 0439.448033 • 349.4649200 • 328.1027348

Protezione Civile

di Silvia Losego

Oltre 200 volontari a Seren per l'esercitazione sezionale

Domenica 12 aprile il Comune di Seren del Grappa è stato il cuore di un'importante operazione di prevenzione e manutenzione del territorio, che ha visto protagonisti i volontari della Protezione Civile A.N.A. per l'annuale esercitazione della Sezione di Feltre.

L'esercitazione ha trasformato il territorio in un grande laboratorio a cielo aperto per saggiare la prontezza operativa, la preparazione delle squadre e la capacità di intervento in scenari di criticità, collaborando efficacemente con le istituzioni e le realtà locali.

Alle 6.30 il Centro Operativo Comunale di Seren del Grappa ha allertato le squadre, che prontamente si sono portate nei 14 cantieri dislocati sul territorio.

All'esercitazione ha partecipato anche una quindicina di allievi delle scuole medie di Seren: il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha intrapreso da tempo un progetto di studio sulla realtà della Protezione Civile e ha inteso dare il suo piccolo contributo sistemando il parco giochi delle scuole di Rasai, portando a termine, coadiuvati dai volontari di Protezione Civile e dalle insegnanti, una manutenzione dei giochi e degli arredi. Già al mattino presto i ragazzi hanno partecipato all'alzabandiera e hanno goduto di un breve giro guidato nel campo base, prendendo visione del funzionamento della macchina organizzativa della Protezione Civile degli Alpini.

Nei 14 cantieri sono stati portati a termine interventi di pulizia di corsi d'acqua dai detriti, di taglio di piante, di ripristino di staccionate e arredi urbani,

di eliminazione di ramaglie e di pulizia di griglie: le attività erano state sapientemente individuate per la prevenzione di eventuali dissesti idrogeologici, frequenti negli ultimi tempi a causa anche del cambiamento climatico, che porta spesso eventi meteorologici molto intensi.

Sono stati circa duecento i volontari A.N.A. coinvolti, a cui hanno offerto la propria collaborazione, con mezzi e operatori, anche alcune ditte locali.

Le operazioni nei cantieri dislocati nel territorio comunale di Seren sono procedute regolarmente per tutta la mattina, seguite anche dai droni e puntualmente coordinate dalla segreteria posta nel campo base presso gli impianti sportivi di Rasai.

Alle 13, puntualmente, tutti i cantieri erano completati e i volontari si sono raccolti nel palazzetto al campo base per il meritato 'rancio alpino', ospite anche il neo Presidente della Provincia Marco Staunovo Polacco.

Grande soddisfazione quella espressa dal Presidente della Sezione Mariech, che ha sottolineato come queste operazioni, oltre a garantire un'attività di prevenzione diretta sulle zone coinvolte, rappresentano un momento fondamentale di addestramento e coordinamento per la macchina organizzativa, testando la prontezza operativa in vista di eventuali emergenze reali. *«È stata importante quest'anno la scelta delle attività da mettere in atto, per operare una prevenzione mirata alla tranquillità della popolazione per le prossime stagioni delle piogge - ha affermato Mariech - ma anche per portare a termine opere che attualmente le Amministrazioni fanno fatica a realizzare con le loro risorse».*

Il Sindaco di Seren del Grappa Dario



Scopel ha manifestato la sua gratitudine per l'attività svolta e ha affermato che *«la Protezione Civile è una risorsa indispensabile per le comunità e proprio per questo è una realtà che va sostenuta e potenziata».* Soddisfatto della riuscita dell'esercitazione anche il coordinatore della Protezione Civile sezionale Dario Dalla Zanna, che oltre a sottolineare come tutte le attività si siano svolte senza alcun incidente, ha evidenziato anche l'importanza della partecipazione degli studenti delle scuole medie, grazie anche all'impegno di Alessandro Gorda, nuovo responsabile della squadra di Seren: è un ottimo segnale, che fa ben sperare anche per il futuro della Protezione Civile.

Lo Sport



8° Trofeo di Tiro a Segno M.llo Maggiore Angelo Zattoni

Con la collaborazione della Sezione TSN di Feltre, la nostra Sezione ha organizzato presso il Poligono del TSN in Via Culiada l'8° Trofeo M.llo Angelo Zattoni, competizione di tiro per carabina calibro .22, che si è disputata il 16 e il 17 maggio scorsi, due splendide giornate con un considerevole numero di partecipanti (176, tra Soci Alpini ed Aggregati).

La sfida è iniziata dopo l'alzabandiera e il saluto del Presidente Stefano Mariech. Per l'occasione la Commissione Sportiva, composta dal referente sportivo Cristian Romanin, dal Vice Presidente Emanuele Casagrande, da Rinaldo De Salvador, da Corrado Marcolin e da Riccardo De Cecco, ha sfoggiato le nuove divise.

L'impeccabile organizzazione del buffet è stata gestita dal Gruppo Monte Cauriol, che ha allestito per tutto il corso della manifestazione tre gazebo, di cui uno messo a disposizione dall'Associazione Cacciatori, completati da tavole e panche prestati dalla parrocchia di S. Maria degli Angeli.

Tutti i partecipanti hanno molto apprezzato i direttori di tiro - Giovanni Zattoni, Mario Zattoni, Gianmarco Boschet, Antonio De Girardi, Daniele Boldo, Dario Mazzalovo e Mauro Sforzin - che

con professionalità, esperienza ed impegno hanno assistito i tiratori durante lo svolgimento delle gare.

La giornata di domenica è stata particolarmente significativa ed emozionante in quanto dopo le gare si è tenuta un'importante cerimonia: è stata ufficialmente scoperta la targa commemorativa in memoria del Maresciallo Zattoni del 7° Reggimento Alpini; così il poligono è ora ufficialmente intitolato al Maresciallo che tanto tempo dedicò alla sua realizzazione e agli ampliamenti a partire dal 1968, quand'era Presidente della Sezione del TSN. Oltre ai familiari e ai numerosi Alpini, tiratori e non, erano presenti l'Assessore Maurizio Zatta del Comune di Feltre, l'Assessore Regionale Dario Bond e il Sindaco di Pedavena Nicola Castellaz.

A scoprire la targa, coperta dal tricolore, è intervenuta la gentile Signora Rita Dal Zotto, madrina della nostra Sezione. La breve, ma intensa cerimonia, che ha reso il giusto omaggio alla memoria del Maresciallo Zattoni, è stata magistralmente diretta dal Vice Presidente Sezionale Vicario Nicola Mione, *speaker* nazionale.

Sono seguite le premiazioni.

Per la categoria *Alpini* il vincitore è stato Walter Argenta di San Gregorio nelle Alpi con 141 punti, seguito da Nicola Colferai del *Cimonega* e da

Riccardo De Cecco del *Monte Cauriol* con 140 punti, Gianpietro De Bacco di Pedavena con 139 punti.

Mattia De Bacco, di Pedavena, ha vinto nella categoria *Aggregati* con 146 punti, seguito da Jak Fontana di Santa Giustina con 140 punti; al terzo posto si è piazzata Michela Corte, di Cesiomaggiore, migliore tiratrice donna con 137 punti.

I Gruppi più numerosi sono stati: il *Cimonega* con 19 Alpini e 8 Aggregati, il *Sincero Zollet* di Santa Giustina con 15 Alpini e 6 Aggregati e Porcen con 10 Alpini e 11 Aggregati. La migliore squadra si è rivelata *Santa Giustina 3* - Denis Budel, Nicola Dalle Grave e Roberto Raveane - con 408 punti, gli stessi totalizzati da *Cesiomaggiore 3* - Edi Gris, Emanuele Gris ed Emanuele Casagrande - mentre terza è arrivata *Cesiomaggiore 8* - Loris Broccon, Giada Franzin e Stefano Paludetto - con 393 punti.

La manifestazione ha dato grande soddisfazione agli organizzatori, che, dalla prima edizione con venti gareggianti, hanno visto crescere notevolmente a distanza di pochi anni l'interesse e la partecipazione dei Soci A.N.A. Si ringraziano tutti i volontari e i collaboratori delle Sezioni A.N.A. Feltre e T.S.N. Feltre per il prezioso supporto all'evento.

Riccardo De Cecco



CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO DI FASTRO

Lunedì 11 maggio scorso, al rientro dall'Adunata di Genova, abbiamo fatto visita ai bambini della scuola dell'infanzia accompagnandoli in corteo al Monumento ai Caduti sito in piazza a Fastro. Con la mano sul cuore e tutti assieme abbiamo cantato l'*Inno d'Italia* e *Sul Cappello*. Inoltre il Capo Gruppo ha catturato l'attenzione dei piccoli specificando cosa rappresenta il nostro cappello e la sua importanza, spiegando come è fatto - fregio, nappina, penna - e sottolineando che il giorno prima, cioè quello dell'Adunata, nonostante la forte pioggia, la testa degli Alpini è rimasta sempre asciutta.

La passeggiata si è conclusa con il momento conviviale assieme alle insegnanti, all'Assessore Andrea De Bortoli e alla Vice Preside Miriam Toigo. Prima di congedarci i bambini hanno ricevuto il diploma del Piccolo Alpino in quanto hanno dimostrato di avere le nostre caratteristiche: entusiasmo, allegria, appetito alpino, un sorriso generoso, spirito d'amicizia e un comportamento a tavola molto corretto.

A noi Alpini invece le insegnanti con i bambini hanno donato un bellissimo disegno rappresentante i simboli della montagna (il nostro cappello, una piccozza, uno zaino e gli scarponi), che è stato subito incorniciato e appeso in sede in ricordo di questa giornata bellissima, come tanto belle sono state quelle trascorse a Genova.

Ci siamo congedati fieri e orgogliosi di essere Alpini e di poter trasmettere i nostri solidi valori ai più piccoli.

Michele Dall'Agnol



GRUPPO DI LENTIAI

Considerazioni sull'Adunata di Genova



Tante polemiche, tante inutili provocazioni, tanti stupidi manifesti oltraggiosi verso gli Alpini descritti come 'guerrafondai', 'assassini', 'bulli', 'fascisti', 'omofobi', 'maschilisti'.

Tante inutili cavolate, che si sono dimostrate sterili idiozie.

Io in tre giorni a Genova ho visto solo solidarietà, allegria, facce sorridenti e gente grata di averci fra loro.

Triste è la storia di un prete, che ha chiuso la chiesa agli Alpini, che probabilmente non conosce: non saprà né chi siamo, né quello che facciamo.

A noi però è successo il contrario, grazie all'interessamento del nostro Socio Aggregato Vito Hotellier, che è di Cesana,

grafica | stampa | editoria | libreria



- STAMPA OFFSET
- STAMPA DIGITALE
- GRANDE FORMATO
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
- ALLESTIMENTO VEICOLI
- ADESIVI

Z.I. Rasai di Seren del Grappa (BL)
Via Quattro Sassi, 4/C - Tel. 0439 44360
commerciale@tipografiadbs.it - www.gruppodbs.it

case
rosse

RISTORANTE • PIZZERIA

VIA CASE ROSSE / 13_32032 FELTRE / BL
T +39 0439 310716_CHIUSO IL LUNEDÌ
MICHELE.CASEROSSE@GMAIL.COM



ma di origine genovese, alla disponibilità dei Signori Jacopo e Marco, che si sono dati da fare per trovarci un tetto con i servizi dove poter alloggiare.

Grazie a Don Stanislao, parroco di San Nicola da Tolentino, che ci ha aperto le porte della canonica e della dismessa Chiesa del quartiere Righi, ubicata in un luogo splendido e panoramico, ottimale per 'sopravvivere' all'intenso periodo dell'Adunata.

La bellissima giornata del sabato ha fatto meglio 'digerire' la pioggia della domenica, nonostante la quale la sfilata tra ali di gente plaudente è stata impeccabile.

Ora siamo pronti per Brescia, ma voglio ringraziare ancora di cuore Vito Hotellier, Jacopo, Marco e Don Stanislao e quanti, Alpini e amici, hanno partecipato.

*Il Capo Gruppo
Fabio De Gol*

GRUPPO MONTE CAURIOL

Incontri con gli alunni della S. S. di I G. Gino Rocca

Il Gruppo, in collaborazione con il Centro Studi della Sezione, propone annualmente delle attività con gli studenti delle scuole del Feltrino e così anche quest'anno, il 25 e il 26 marzo scorsi, si sono vissute due mattinate didattico/informative con gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado *Gino Rocca*.

Gli incontri, piacevoli, coinvolgenti, adatti all'età degli scolari, rientravano nel progetto *Attenzione ai bisogni degli altri e volontariato*, con particolare attenzione all'attività dell'A.N.A. e degli Alpini feltrini, e l'iniziativa è stata molto apprezzata da alunni e docenti; ci è stato confermato con

entusiasmo che la nostra attività, espressione di valori e di servizio alla comunità, ha contribuito alla crescita civica e personale degli alunni.

Ai nostri interventi, tenutisi presso la Caserma *Zannettelli*, hanno partecipato sei classi in tre turni. L'attività è stata suddivisa in una prima parte in aula, con breve presentazione storica ed informazioni sugli attuali impegni degli Alpini e dei Soci A.N.A., e una seconda più pratica, con visita alla caserma, alle strutture e ai mezzi della Protezione Civile.

Si ringraziano per la collaborazione il Vice Presidente Sezionale responsabile della Protezione Civile Dario Dalla Zanna e gli Alpini del Gruppo Riccardo De Cecco, Antonio De Girardi, Gabriele Gesiot, Arnaldo Lorenzoni e Nicola Mione, Vice Presidente Sezionale Vicario con delega al Centro Studi, che con passione ed esperienza hanno accolto, relazionato e supportato gli attenti alunni della scuola.

Un plauso al Dirigente Scolastico e ai docenti della *Gino Rocca* per la sensibilità e l'interesse a pianificare il progetto e a sostenerlo positivamente, con entusiasmo e professionalità.

Il Friuli ringrazia e non dimentica A cinquant'anni dal terremoto

Nella ricorrenza del cinquantenario del terremoto del Friuli del 1976 il Comune di Colloredo di Monte Albano e la parrocchia del paese di Mels hanno invitato i volontari e i soccorritori che giunsero ad aiutare la popolazione in quei tragici giorni a partecipare a un momento di ricordo e ringraziamento.

L'invito è arrivato anche agli Alpini e agli Amici degli Alpini di Feltre e così, il 14 giugno scorso, si sono potuti recare a Colloredo di Monte Albano in rappresentanza dei volontari feltrini Giuseppe Dalla Corte, Francesco De Paoli e Flavio Rebernig del Gruppo *Monte Cauriol*, accompagnati dal Consigliere Sezionale Riccardo De Cecco, che del *Monte Cauriol* è Capo Gruppo.

Emozionante, appena arrivati, l'incontro con alcuni amici del posto con cui i Feltrini avevano collaborato nei giorni successivi al sisma.

I nostri Alpini hanno partecipato in occasione della tradizionale 'Festa del Paese' ad una manifestazione di ringraziamento per tutte le istituzioni e per i volontari che sono stati vicini alla comunità dopo il terremoto.

L'evento è stato solennizzato da una Santa Messa a cui sono seguiti gli interventi dei Sindaci della zona, dei Consiglieri Regionali, del Parroco e dei rappresentanti delle associazioni dei volontari, anche estere. Con intense emozioni si sono ricordati quei momenti e si sono sottolineati ancora una volta



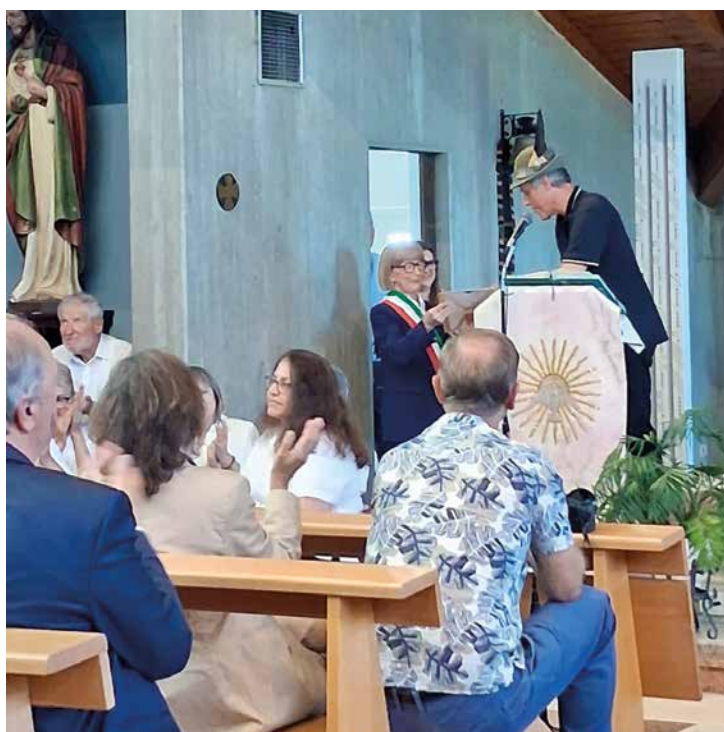
 CENTRO ACQUISTI LE TORRI PUNTO ABILITATO AL PAGAMENTO "PAGOPA" ANCHE PER PRATICHE DI MOTORIZZAZIONE	 Sermetra la strada giusta Agenzia consorziata	 autopratichedolomiti	 UnipolMove INFORMATI IN AGENZIA SULLE PROMOZIONI IN CORSO
 ASSICURAZIONI VEICOLI	 PRATICHE VEICOLI		
 ASSICURAZIONI GUASTI MECCANICI	 TASSE AUTOMOBILISTICHE		
 ASSICURAZIONI CON GARANZIE AGGIUNTIVE	 PATENTI		
 PREVENTIVI PERSONALIZZATI CONSULENZE ASSICURATIVE AUTO (LEGGE BERSANI - BONUS MALUS - ECC)	 SERVIZI VARI		
Via Montelungo, 12/F - Feltre (BL) - c/o Centro Acquisti "Le Torri" - Tel: 0439 1870004 - info@autopratichedolomiti.it			

i profondi sentimenti di amicizia, solidarietà e fratellanza che legheranno per sempre i volontari e la comunità friulana. Non si trattò solo di aiuto materiale e pratico, ma anche di aiuto e sostegno emotivo in quei tragici giorni, seminando speranza e conforto.

Apprezzato al termine il pranzo conviviale con le Autorità, tutti i volontari e le famiglie del paese.

Gli organizzatori ci hanno salutato ringraziandoci tantissimo per la nostra presenza alle celebrazioni; è stata una festa bellissima.

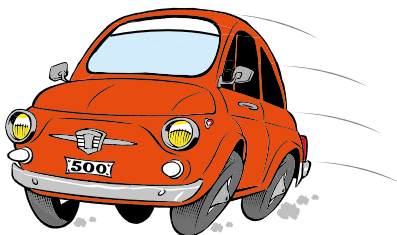
*Il Capo Gruppo
Riccardo De Cecco*



GRUPPO MONTE MIESNA

Quando i numeri contano

Al *Monte Miesna* la matematica si trasforma in orgoglio quando si parla di 'Veci'. Recentemente, il Gruppo si è stretto attorno a Giuseppe Marchet, per tutti semplicemente Bepi, per celebrare un traguardo straordinario: i suoi 92 anni. A fargli gli auguri non poteva mancare il Capo Gruppo Dario, che insieme ad altri sette Soci ha formato una 'cordata' anagrafica da capogiro. In nove, calcolatrice alla mano, hanno raggiunto la quota totale di 739 anni. Un numero impressionante, che non racconta di stanchezza, ma di braccia ancora pronte al lavoro e cuori che battono al ritmo della montagna. Bepi e i suoi compagni rappresentano l'essenza più pura delle Penne Nere: nonostante l'età avanzata, sono ancora operativi in tante nostre attività. Certo, non impegnati in lavori pesanti, ma a volte anche la sola presenza con il cappello in testa è un forte segnale, soprattutto per i più giovani. Non c'è evento o iniziativa che non li veda presenti, a dimostrazione che lo spirito alpino è un motore che non conosce sosta. Proprio questa inesauribile vitalità lancia un messaggio potente ai giovani: la vera forza non sta nei muscoli, ma nella costanza e nell'amore per il proprio territorio e la propria gente. Prendere esempio



Loris Autoriparazioni

di Faoro Loris

Tel. 0439/448472 ✉ lorisautoriparazioni@gmail.com

Autofficina-Elettrauto-Gommista



da questi 'Veci' significa capire che il segreto per restare giovani è anche mettersi al servizio degli altri.

Dunque, ecco i numeri: nella fotografia, da sinistra a destra: Bepi Marchet (92); Gianni Marchet (87); Daniele Costa (81); Angelo Bordin (80); Giorgio Gallina (80); Romano Furlan (87); Dario Zannol (79); Corrado Marcolin (61); Gabriele Costa (92). Per un totale appunto di 739 anni di competenza e saggezza alpina.

L'esempio di Bepi Marchet e dei suoi compagni, ma di tutti i 'Veci' nei tanti Gruppi Alpini, va ben oltre il dato anagrafico. Questa lieta ricorrenza ha riaffermato i valori civili e la dedizione che tutti i Gruppi custodiscono con onore. La loro operatività è la testimonianza vivente di come il senso del dovere e l'attaccamento alla comunità siano dei saldi cardini su cui poggia il futuro dell'Associazione Nazionale Alpini. A Bepi e a tutto il Gruppo va il ringraziamento per una vita spesa nel segno della solidarietà, certi che il loro passo fermo continuerà a indicare la via alle nuove generazioni.

GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Una nuova struttura a Campel

È trascorso ormai un decennio, più o meno, da quando la tradizionale festa degli Alpini a Campel, nata con l'inaugurazione della sede nel 1984, non viene più fatta. In questi anni, l'ultimo fine settimana di luglio, si è cercato di mantenerne viva la tradizione con la parte celebrativa al Monumento ai Caduti e con la S. Messa nel piazzale della sede, seguiti la sera con un momento di convivialità tra i Soci.

Per tanti anni, fino al 2019, la festa era stata frequentata da tantissimi concittadini di Santa Giustina e di altri Comuni



limitrofi, che arrivavano a Campel per assaporare l'ottima cucina e sfuggire alla calura della valle. Purtroppo nel 2017 non è più stato possibile lasciare la struttura della cucina fissa, che abbiamo dovuto rimuovere definitivamente, perché il lavoro per il montaggio era divenuto molto complesso e articolato; così, fino al 2019, utilizzando le cucine dell'attuale sede, è stata fatta una festa ridimensionata, ma sempre aperta a tutti. Con il Covid-19 abbiamo interrotto le attività, riprendendole nel 2021 con un appuntamento serale a numero chiuso e su prenotazione.

Il Gruppo in tutti questi anni ha sempre lavorato e ha sempre creduto che costruendo una struttura fissa si potesse ritornare a proporre la festa di fine luglio e così, grazie agli ottimi rapporti con l'Amministrazione Comunale, è stato possibile fare un cambio di destinazione d'uso del terreno, rendendolo edificabile; purtroppo, per una serie di problemi di natura tecnica e burocratica per la stesura della convenzione, si sono potuti iniziare i lavori solamente a novembre del 2025.

In questi primi sei mesi, con l'intervento della ditta di Alberto De Gol, incaricata dei lavori, si è sistemato il terreno per poter iniziare la costruzione, si è realizzato un muro

W.R.C.
RICAMBI
AUTO

Via Quattro Sassi, 4/H - Seren del Grappa (BL)
Tel. 0439 44536 - danielewrcricambi@gmail.com
ordini whatsapp 351 944 6265

di contenimento per il terreno a Nord, sono state gettate le fondamenta e si sono predisposti gli impianti di scarico delle acque, sono state montate le strutture in legno e completato il tetto.

Il lavoro sta proseguendo a un buon ritmo, almeno fintantoché avremo le risorse per continuare, e qui devo ringraziare tutti coloro che finora hanno dato il proprio sostegno economico all'opera. Se siamo arrivati a questo punto dobbiamo ringraziare Francesco De Gol, Consigliere del Gruppo da anni, forte e caparbio sostenitore dell'iniziativa, che nulla spaventa o lo fa vacillare, sempre consapevole delle potenzialità con cui si riesce ad operare. Come Capo Gruppo, ma credo di esprimere anche il pensiero del Consiglio, sento di dovermi complimentare con lui per l'esempio che dà con la tenacia nel fare le cose.



Checco, come lo conosciamo noi, rappresenta quello spirito alpino di risolutezza, che si identifica nel motto 'Per gli Alpini non esiste l'impossibile'.

Visita alla Casa di Riposo di Meano

In occasione dell'annuale visita alla Casa di Riposo di Meano, abbiamo scattato questa fotografia, che ritrae i due ospiti della struttura iscritti al nostro Gruppo, Carlo Milano (Classe 1929 e nostro Socio più anziano) e Tito Mezzomo, attornati dai Consiglieri e dai Soci che hanno presenziato alla giornata.

*Il Capo Gruppo
Denis Budel*



GRUPPO DI VILLABRUNA

Il Gruppo festeggia le due centenarie Claudia De Girardi e Ada Donato

Nelle scorse settimane abbiamo festeggiato un doppio straordinario traguardo: i cento anni di Claudia De Girardi e Ada Donato, due figure amatissime dalla comunità.

Il 17 maggio, durante il tradizionale pranzo degli anziani organizzato dal Gruppo, è stato solennizzato il secolo di vita di Claudia De Girardi, mamma del Socio Renzo Dalla Rosa e figlia di un 'Ragazzo del '99'. Claudia ha attraversato un secolo con forza silenziosa e instancabile, forgiata da responsabilità precoci e da una vita di lavoro; ha sostenuto la famiglia con dedizione, affiancando il marito nelle attività agricole e commerciali e crescendo tre figli con la concretezza di chi non si è mai risparmiato. Ha lavorato fino quasi ai

novant'anni, mantenendo oggi, a cento, una lucidità brillante, una curiosità vivace e una simpatia contagiosa, che le è valsa anche la fascia di Miss Simpatia. La sua storia è un esempio di tenacia, dignità e amore per la vita.

Il 6 giugno una rappresentanza del Gruppo si è poi recata alla residenza per anziani *Padre Kolbe* per festeggiare Ada Donato, conosciuta da tutti come la Maestra Bianchi. Per decenni è stata la figura educativa di riferimento della scuola elementare di Villabruna, capace di crescere cinque figli e, allo stesso tempo, formare generazioni di alunni diventati poi adulti. Severa, ma giusta, sempre rispettata in paese, Ada è ricordata per l'eleganza del suo portamento e per i suoi completi impeccabili, indossati immancabilmente alla messa domenicale finché la salute glielo ha permesso.

Due donne diverse, due storie uniche, unite da un traguardo raro e prezioso: un secolo di vita vissuto con coraggio, dedizione e un profondo senso della comunità. Villabruna le festeggia con affetto e gratitudine.



Claudia De Girardi



Maestra Bianchi

NOTIZIE LIETE E ANNIVERSARI

GRUPPO DI FARRA

Vittorio Ferracin festeggia il novantacinquesimo compleanno di una vita che abbraccia famiglia, lavoro e cappello alpino. Sono proprio le Penne Nere del Gruppo di Farra, di cui è Socio anziano, a celebrarlo ripercorrendo il suo lungo legame con il Corpo, mai interrotto neppure dopo il servizio militare svolto fra Padova e Feltre nel Gruppo di Artiglieria da Montagna Agordo. Ferracin, Classe 1931, ha indossato il cappello con la penna per la prima volta negli anni Cinquanta, periodo in cui ha prestato il servizio di leva, e lo porta ancora oggi dopo decenni di impegno al servizio dell'A.N.A. nazionale e della Sezione di Feltre. Quella di sabato 25 aprile è stata dunque una giornata di festa alla presenza del Presidente della Sezione Stefano Mariech, del Capo Gruppo Fabio Canal



e dei Soci. Settant'anni di storia alpina sono emersi dalle parole di Ferracin, che ha ripercorso la propria esperienza ricordando fatti e persone come il Colonnello Ciulli e il Tenente Colonnello Ferrari. Tra i vari episodi, Vittorio ama ricordare quello legato al proprio cappello: «Terminato il servizio di leva nella Compagnia Comando e Servizi, mi sono iscritto all'A.N.A. perché negli Alpini ho trovato gli ideali che mi appartenevano. Il cappello per me è sempre stato un orgoglio», osservando: «Il Colonnello Ciulli, poi divenuto Generale, un giorno mi disse: "Te lo porto io un cappello". Mi regalò questo con il fregio del Sesto e io gli sono molto legato». Ferracin ha gestito la sede di Feltre, ha partecipato a tutte le Adunate ed è intervenuto anche in Friuli-Venezia Giulia, ad Attimis, in aiuto dopo il terremoto. Vanta anche un impegno di cinque lustri nel Servizio d'Ordine Nazionale (S.O.N.): «Far parte del S.O.N. mi ha aperto molte opportunità, tra cui quella di portare il Vessillo Nazionale all'Adunata di Milano, un'occasione di grande valore». Arrivano le parole del Presidente Mariech: «Tutti vorremmo raggiungere questo traguardo con lo spirito e la determinazione di Vittorio. Va sottolineato tutto ciò che ha fatto per l'Associazione e per la Sezione, così come lo spirito che lo ha sempre contraddistinto. Ha una marcia in più, ancora oggi. La passione e l'amore per la nostra Associazione sono sempre stati al di sopra di tutto, ed è questo il vero valore. Dobbiamo imparare da lui, perché rappresenta un esempio autentico di alpinità».

Ferracin è sposato con Nadia e ha due figli, Eliana e Loris.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it
e-mail: labirreria@libero.it



Molino Stien
dal 1848 a Feltre
www.molinostien.it
Feltre - Via Musil, 1

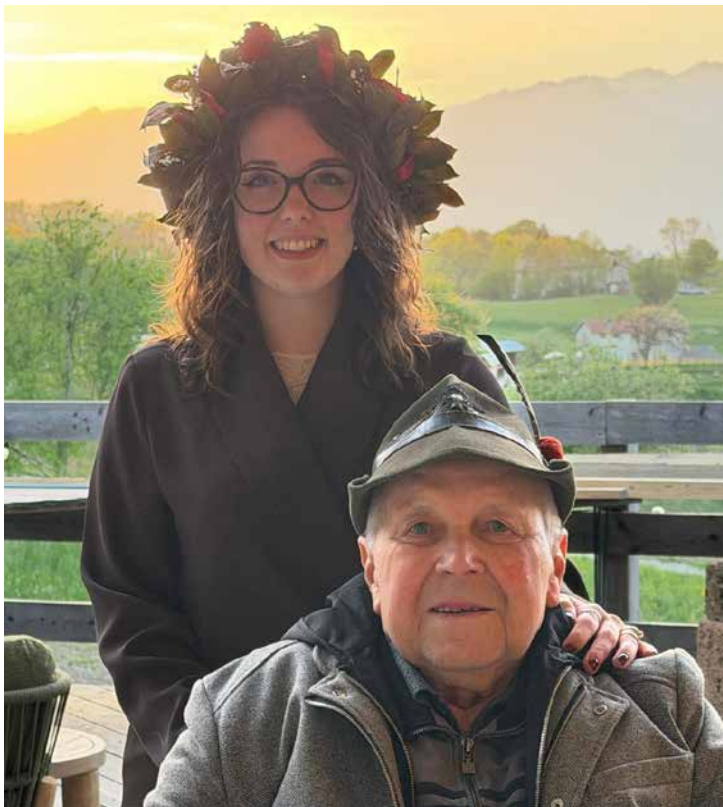


Polenta Rustica delle Dolomiti



GRUPPO DI LENTIAI

Il nonno Alpino Gino Dalla Zanna, assieme alla mamma Mara e al papà Mauro, festeggiano la nuova Dottorissa in Ostetricia Chiara Garbin, laureatasi all'Università di Parma il 17 Aprile scorso. A Lei e ai suoi familiari i complimenti e le felicitazioni di tutto il Gruppo.



GRUPPO MONTE CAURIOL

Il Generale Leonardo Ciulli ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei novantaquattro anni. Il Gruppo si congratula con il suo Socio, che vediamo in fotografia circondato dai familiari. Il Generale Ciulli, che ora risiede a Treviso, è una figura profondamente legata al Gruppo di Artiglieria da Montagna Agordo, avendone assunto il comando nel corso della sua prestigiosa carriera. Un augurio cordiale!



GRUPPO DI PORCEN

Il Caporale dell'Artiglieria da Montagna Pietro De Cet, nato a Seren del Grappa il 31 gennaio 1931, ha festeggiato i suoi novantacinque anni. Militare di leva nel settembre 1952 prima al C.A.R. di Belluno e poi a Tarvisio, alla Caserma *Italia*, ricorda il campo invernale nella zona dell'Antelao, al Rifugio *Galassi*, nel febbraio 1953 e poi il campo estivo nella zona di Vigo di Cadore, fra giugno e agosto, passando poi settembre e ottobre a guardia dei confini verso Trieste, non ancora restituita all'Italia. Si congedò il 7 gennaio 1954. Un grande augurio e un abbraccio da tutto il Gruppo!



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Il Socio Ildo Dal Pan e la moglie Marilena hanno festeggiato il 60° Anniversario di matrimonio, le 'nozze di diamante'. Si congratulano per il meraviglioso traguardo raggiunto i figli Romina e Ivan, il nipote Roberto, il genero Marcello (entrambi Soci del Gruppo) e il pronipote Sebastiano. Anche il Consiglio Direttivo del Gruppo si unisce agli auguri.



OSSIGENOTERAPIA

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero con la loro offerta:

- € 230,00 - Gruppo *Cimonega* di Cesiomaggiore
- € 100,00 - Paolo Barioli (*Monte Cauriol*)
- € 50,00 - Gruppo di Servo
- € 50,00 - Moglie e figli di Antonio Saccet (Cesiomaggiore)
- € 50,00 - Giovan Battista Bordin (Farra)
- € 30,00 - Famiglia Pagnussat (Santa Giustina)
- € 10,00 - Corrado Minella (San Gregorio)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI FARRA

È andato avanti il Socio Giovanni Battista Bordin, Classe 1949, da sempre con noi. Ci uniamo al dolore dei familiari ai quali il Gruppo porge le più sentite condoglianze.



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Il Gruppo si unisce al dolore delle famiglie dei Soci andati avanti - il Maresciallo Valerio Alberioli, Angelo De Marco di Voltago Agordino e il Capo Gruppo Onorario Elio Minella - esprimendo le sentite condoglianze di tutti.



Valerio Alberioli



Angelo De Marco



Elio Minella

GRUPPO DI MUGNAI

Il Socio Vittorio Spada, 'Toio', è andato avanti. Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia, i figli Martina e Riccardo, la nuora Emanuela e le nipoti Diletta e Ginevra.



GRUPPO DI SEREN

Il 7 maggio scorso ha posato lo zaino a terra il nostro caro Socio Gilberto Lira, Classe 1955, già Artigliere da Montagna, molto noto a Rasai dove risiedeva e dove si rendeva utile nell'aiutare le famiglie nelle incombenze quotidiane. Era persona ironica, buona, di compagnia e incline alla battuta. Il Gruppo si stringe mestamente la fianco della cognata e dei suoi amati nipoti.



Lettera al 'Maestro' Elio Minella

Santa Giustina, 20 Aprile 2026

Maestro... Caro Elio,

così mi piace chiamarti e ricordarti perché, non c'è dubbio, tu sei stato un Maestro per me e per tutto il 'tuo' Gruppo Alpini di Santa Giustina a cui tanto hai dato. Merito della tua incrollabile fede nei valori dell'Alpinità, che portavi da sempre nel profondo del tuo animo e che, proprio come un grande maestro, hai trasmesso a chi ti è stato vicino in tutti questi anni con il tuo impegno e lavoro per gli Alpini, ma non solo, anche nel sociale, prodigo nel donare a tutti, assieme alla tua amata, inseparabile e rispettata moglie Carla. Figura di uomo carismatico, trainante e saggio, sempre disponibile al dialogo e al confronto, attento al rispetto di tutte le idee e opinioni di chi chiedeva un tuo parere, una tua sincera considerazione.

Come dimenticare le uscite didattiche sul Monte Grappa organizzate dal nostro Gruppo per i ragazzi delle scuole elementari di Santa Giustina e di Meano, da te fortemente appoggiate: era pane per i tuoi denti! Tornavi ad essere quello che eri: un Maestro. E come tenevi a bada quella comitiva allegra e chiassosa dominata dalla gioia di una gita diversa. Con la tua calma, ma con risoluta fermezza, riuscivi a rabbonire quei ragazzi e a farli partecipare al tuo racconto storico e appassionato riguardo al

luogo dove si trovavano: «Ragazzi, ricordatevi dove siamo, questo è un luogo sacro dove migliaia di persone hanno dato la loro vita per la Patria, per un credo, per noi». Continuavi poi con una serie di storie, aneddoti e curiosità che solo un cultore appassionato e convinto di quegli ideali riusciva a trasmettere ai ragazzi, tanto che alla fine ti seguivano desiderosi di sapere per farli propri.

Anche con il tuo Gruppo Alpini avevi questo modo di fare, che ti portava ad essere, nel nostro Consiglio di Gruppo, un punto di riferimento. Roccia salda a cui ci si può attaccare con sicurezza e fiducia per superare ostacoli e problematiche, che, inevitabilmente, si frapponivano nella nostra marcia, tesa allo scopo di dare qualcosa di utile, di sostegno, di presenza nella nostra comunità sempre nello spirito alpino, che ci trasmettevi.

Caro Maestro, fare un elenco di tutte le iniziative, i lavori, le missioni, le gare di solidarietà sorte su tua iniziativa, da quando nel lontano 1961 hai preso le redini del nostro Gruppo, sarebbe solo una lunga e asettica lista; lista che, al contrario, nei nostri cuori è sempre viva, pulsante, grata e riconoscente.

Allora adesso, Maestro, posa lo zaino a terra, riposa, anche se sono convinto che ti sarai presentato da Cantore e sicuramente gli avrai detto: «**Alora ades fone che? Ghe sarie...**» e il Generale, con un sorriso bonario e una pacca sulle spalle, ti avrà accolto dicendoti: «*Intanto*

ben arrivato, Maestro Elio, entra e siediti al tavolo del Consiglio che ne parliamo!».

Caro Maestro, ricordo quei pomeriggi passati a casa tua mentre cercavi di spiegare, con la tua pazienza, a questo povero 'tubo' a cui avevi dato il nome di Hans Peter, perché il mio di nome era troppo lungo, come portare avanti quel tuo compito di cassiere, che per tanti anni avevi svolto con impegno e precisione e che lasciavi, non certo per stanchezza, ma anche questo per un gesto d'amore verso la tua Carla, grande tua collaboratrice nel fare del bene a chi richiedeva il vostro impegno e tua compagna di vita che, in quel momento necessitava di una tua costante presenza...

Un grande grazie di cuore Maestro Elio.
Giampietro Lovat





Come eravamo. Primavera 1915: un Caporal Maggiore del I Battaglione (nappina bianca) di un Reggimento Alpini non identificato; se fosse stato il 7° sarebbe appartenuto al Feltre, dell'Esercito Permanente, o al Monte Pavione, di Milizia Mobile, o al Val Cismon, della Territoriale. Il graduato ha l'equipaggiamento da guerra, con 'pistocco' e mantellina, ma non ha ancora l'elmetto, introdotto solo nel 1916.